



NON STARE FUORIGIOCO

**Squadra di calcio di preadolescenti e adolescenti
affetti da disagio relazionale ed intellettivo**

*Progetto nato dalla collaborazione tra il Servizio Sociale di Castellanza
e la Società Sportiva Castellanzese*



L'idea è quella di utilizzare l'attività sportiva come mezzo per far uscire di casa ragazzi che rischiano di chiudersi in un isolamento preoccupante. Farli incontrare ed avviare con loro un lavoro di sostegno, a più livelli, che consenta un affiancamento e un supporto, al fine di migliorarne la qualità della vita da più punti di vista.

«Perché la malattia mentale tende a dissociare mente e corpo, mentre lo sport riassocia questi due elementi fondamentali per chi soffre di questo disturbo» (Santo Rullo, Società Italiana di Psichiatria).

La partecipazione è libera e le iscrizioni al progetto "Non Stare Fuorigioco" sono gratuite.

**Per informazioni e iscrizioni
entro e non oltre il 30 giugno**

Rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali
da lunedì a venerdì (dalle 11.00 alle 13.00)
tel. 0331.526252 (*Isabella Aioldi*)
tel. 0331.526282 (*Francesca Mosca*)



“NON STARE FUORIGIOCO” Sono aperte le iscrizioni

Squadra di calcio di ragazzi preadolescenti ed adolescenti con problematiche relazionali

Con questo Progetto, nato dalla collaborazione tra il Servizio Sociale di Castellanza e la Società Sportiva Castellanzese, si intende trasmettere il messaggio che, ***anche nel mondo del calcio si possono realizzare momenti di socializzazione, inclusione sociale e scambi di esperienze fra chi ha diverse abilità***, consentendo a chi lo desidera di far parte di un gruppo, attraverso un percorso che insegna a tutti a convivere con i limiti propri e con quelli altrui, fino a farne una ricchezza.

La realtà del territorio di Castellanza vede la presenza di una squadra di Eccellenza, con un Settore Giovanile in forte espansione, che può diventare punto attrattivo per fornire un'alternativa di vita sana anche ai ragazzi con problematiche relazionali ed intellettive, favorendo la nascita di amicizie attraverso l'energia positiva e la capacità di unire che si possono esprimere in questo contesto.

Lo sport può fornire uno dei principali contesti educativi, di socializzazione ed inclusione sociale. In quanto tale, può essere utilizzato come uno degli strumenti più importanti di prevenzione e cura del disagio e dei fenomeni di marginalizzazione.

Il calcio, in particolare in Italia, è l'attività sportiva che raggiunge il maggior numero di persone e può diventare un "*campo*" di crescita personale dove apprendere valori quali la ***cooperazione***, la ***responsabilità***, il ***rispetto delle regole e degli impegni presi***, la ***perseveranza***, l'***abitudine a ritmi e modalità di vita sani***. Ma anche rinforzare aspetti di sé quali l'***autostima***, la ***determinazione***, la ***concentrazione***, la ***capacità di gestire le emozioni***.

Si lavorerà sia individualmente, sia nel gruppo-squadra, sia nel gruppo allargato del Settore Giovanile di pari età (genitori compresi). Il fine è quello di favorire la socializzazione e l'integrazione, partendo dal senso di appartenenza alla Società e fornendo parallelamente degli strumenti comunicativi e relazionali utili a tutti e che consentano l'interscambio, anche a partire dalle unicità di ciascuno, così che la diversità inizi ad essere vista come una possibile risorsa ed una ricchezza per il tutto il gruppo.

Il Progetto è promosso dal ***Comune di Castellanza***, la ***U.S.D. Castellanzese***, la ***FISDIR*** (*Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali*), l'Associazione ***AISEL Onlus***, la ***Cooperativa LaBanda***, con la collaborazione dell'***Associazione Amici Team Down*** e la ***Neuropsichiatria Infantile della ASST***, sede di Fagnano Olona.

Castellanza, 5 giugno 2018

L'Assessore alle Politiche Sociali
Cristina Borroni

Il Sindaco
Arch. Mirella Cerini